italiani e alcuni in lingua latina. Di questo numero complessivo, pressappoco 725 sono illustrati in modo molto dettagliato identificandone l'origine, la ricorrenza in vari autori, in pochi casi la forma corrispondente in spagnolo, francese e inglese, e spiegandone abbondantemente il senso o sensi e il campo d'applicabilità. Le rimanenti espressioni sono recuperate sotto il lemma principale come forme sinonimiche, analogiche o antonimiche. La scelta delle forme linguistiche idiomatiche sembra che sia stata fatta secondo un criterio di maggior frequenza: poche infatti le voci che riuscirebbero del tutto ignote al lettore medio. Per cui, accanto ai modi espressivi di vecchia data risalenti alla Bibbia, alla mitologia, alla storia, alla vita giornaliera di un paese prevalentemente agricolo, se ne accolgono taluni anche di conio recente e recentissimo; ad esempio: "tutto va ben madama la marchesa", frase proveniente da una canzone francese degli anni trenta, "tigre di carta", espressione che ricorse in un'intervista in inglese a Mao Zedong nel 1946 e che si diffuse in Europa negli anni della contestazione, "lavoro nero" e "fondi neri" che sono come freschi di stampa avendo fatto la loro comparsa alla fine degli anni Settanta. La trattazione dizionaristica è preceduta da una breve introduzione dove si mette in chiaro la differenza tra 'proverbi', 'modi di dire' e 'locuzioni' e il loro modo di significare. Completa il volume un ampio indice analitico, inteso ad agevolare la consultazione, insieme a una bibliografia, curati da Malvisa Gaddi.

G.P.

Esperienze Letterarie. Indice quindicennale 1876-1990. A cura di Giuseppina Monaco, presentazione di Marco Santoro. Napoli: Federico & Ardia, 1991 (Quaderni di "Esperienze Letterarie" 2). Pp. 240.

La rivista napoletana, fondata nel '76 da Mario Santoro, fu da lui diretta fino al 1989, anno della sua scomparsa. Questo indice quindicennale è dunque, oltre che strumento di lavoro per una facilitata consultazione dei numeri passati di *Esperienze letterarie*, un atto di riconoscenza alla sua memoria. Di questo parla Marco Santoro nella "Presentazione", seguita dalla "Premessa" della curatrice del volume in cui è indicato il metodo di compilazione. Le voci ammontano, in tutto, a 1500. Di ogni articolo è fornito un *abstract*; si offrono i sommari delle annate, un indice dei collaboratori e uno dei soggetti. Sono segnalate sia le opere recensite che quelle soltanto schedate.

F.G.